Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

2024/2124(INI)

16.07.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'imprenditorialità femminile nelle zone rurali e insulari e nelle regioni ultraperiferiche
(2024/2124(INI))

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

Relatrice: Elżbieta Katarzyna Łukacijewska

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 8

ALLEGATO: DICHIARAZIONI DEI CONTRIBUTI 10

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'imprenditorialità femminile nelle zone rurali e insulari e nelle regioni ultraperiferiche
(2024/2124(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego[1],

– vista la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione[2],

– vista la direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio[3],

– vista la strategia europea per la parità di genere 2020-2025,

– vista la strategia di genere del Fondo europeo per gli investimenti e del Gruppo Banca europea per gli investimenti[4],

– visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti[5],

– visti il programma Leadership delle donne dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia e del Consiglio europeo per l'innovazione[6],

– visti i piani per la parità di genere dello Spazio europeo della ricerca[7],

– vista la sua risoluzione del 3 maggio 2022 sul raggiungimento dell'indipendenza economica delle donne attraverso l'imprenditorialità e il lavoro autonomo[8],

[1] GU L 204 del 26.7.2006, pag. 23, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2006/54/oj.
[2] GU L 132 del 17.5.2023, pag. 21, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2023/970/oj.
[3] GU L 188 del 12.7.2019, pag. 79, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2019/1158/oj.
[4] https://www.eib.org/en/publications/online/all/eib-evaluation-gender-strategy.
[5] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj.
[6] https://www.eit.europa.eu/our-activities/opportunities/eic-women-leadership-programme.
[7] https://rea.ec.europa.eu/publications/impact-gender-equality-plans-across-european-research-area-0_en.
[8] GU C 465 del 6.12.2022, pag. 54.

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale,

– vista la relazione della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (A10-0000/2025),

A. considerando che le donne svolgono un ruolo chiave nelle economie rurali, ma continuano ad affrontare ostacoli giuridici, finanziari, culturali e infrastrutturali all'imprenditorialità e all'indipendenza economica; che le zone rurali sono parte integrante dello stile di vita europeo, in quanto incarnano l'equilibrio tra tradizione e progresso;

B. considerando che un sostegno pratico mirato, ad esempio microprestiti, tutoraggio e procedure semplificate, può sviluppare il potenziale di chi si lancia per la prima volta in un'attività imprenditoriale;

C. considerando che le donne nelle regioni ultraperiferiche e remote si trovano ad affrontare sfide e ostacoli intensificati a causa dell'isolamento, dell'invecchiamento della popolazione e dei servizi limitati;

D. considerando che la conciliazione dell'imprenditorialità con la vita familiare rimane difficile, in particolare nelle zone rurali in cui i servizi pubblici sono limitati;

E. considerando che la violenza di genere, la stigmatizzazione e la mancanza di sostegno compromettono la partecipazione delle donne alla vita sociale ed economica nelle zone rurali a causa della mancanza di reti di sostegno e della preponderanza dei ruoli di genere tradizionali;

F. considerando che l'inclusione digitale è essenziale affinché le donne possano accedere alla formazione, ai mercati, al lavoro a distanza e alle opportunità di innovazione; che l'istruzione in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM) impartita alla ragazze può contribuire a colmare i divari di genere;

G. considerando che il sostegno alle donne nell'agricoltura, nell'artigianato tradizionale e nei settori creativi contribuisce alla resilienza economica locale, alla conservazione culturale e al ricambio generazionale;

H. considerando che i dati disaggregati per genere sono essenziali per sviluppare politiche di imprenditorialità rurale che rispondano efficacemente alle esigenze specifiche delle donne;

Integrazione della competitività

1. sottolinea che le imprenditrici sono un motore fondamentale dell'innovazione, della coesione e della competitività nelle zone rurali; chiede un migliore accesso ai finanziamenti per l'innovazione, programmi di sostegno su misura per le piccole e medie imprese e opportunità nell'ambito delle economie verdi e digitali, con la garanzia che le imprenditrici possano partecipare pienamente ai mercati emergenti;

2. chiede lo sviluppo di reti strutturate di tutoraggio e di piattaforme di apprendimento tra pari, in particolare in settori quali la digitalizzazione, la finanza e l'amministrazione;

3. esorta gli Stati membri a promuovere gli esempi di successo delle imprenditrici rurali attraverso campagne di sensibilizzazione volte a rafforzare la visibilità, la fiducia e l'impegno della comunità;

4. invita la Commissione e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, in cooperazione con le parti sociali, ad analizzare i principali ostacoli all'occupazione e all'imprenditorialità femminile, anche nelle regioni ultraperiferiche e remote;

5. sostiene la strategia della Commissione per l'Unione del risparmio e degli investimenti nonché la creazione e l'espansione di strumenti finanziari inclusivi, compreso un conto di risparmio-investimento con marchio UE per aumentare e facilitare l'accesso ai finanziamenti per le imprese dell'Unione;

6. chiede investimenti mirati nelle infrastrutture digitali, nello sviluppo delle competenze e in quadri strategici digitali inclusivi che garantiscano che le donne delle zone rurali non siano lasciate indietro nella transizione digitale;

7. chiede misure mirate per migliorare l'accesso delle donne ai terreni, ai finanziamenti, all'istruzione e alla formazione, in particolare per le aspiranti agricoltrici e imprenditrici;

8. invita la Commissione a stanziare finanziamenti adeguati nell'ambito dei pertinenti programmi per sostenere le imprese guidate da donne nelle zone rurali e remote, in particolare nei settori innovativi e nel settore del turismo;

Integrazione della preparazione

9. invita gli Stati membri a garantire che l'istruzione includa le competenze digitali e le materie STEM in modo da contrastare gli stereotipi di genere dannosi e sostenere un insegnamento completo in materia di consenso e diritti;

10. esorta gli Stati membri a fornire formazione, servizi di emergenza e infrastrutture sensibili alla dimensione di genere per attenuare l'impatto delle crisi sulle comunità rurali;

Cultura e artigianato tradizionali

11. plaude alle comunità che abbracciano l'agricoltura locale a guida femminile e le opere artigianali tradizionali, come quelle promosse da associazioni locali di casalinghe, nonché da monumenti e musei, tutte iniziative che contribuiscono a promuovere il turismo e l'orgoglio sociale all'interno della comunità locale;

12. evidenzia il potenziale socioeconomico dell'artigianato tradizionale e delle economie circolari locali, in particolare per le donne anziane; invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere l'imprenditorialità intergenerazionale e le catene del valore basate sull'artigianato attraverso azioni di formazione, finanziamento e visibilità;

13. incoraggia la promozione dell'apprendimento permanente, il riconoscimento dell'apprendimento precedente e l'inclusione digitale delle donne anziane nelle zone rurali;

14. chiede un maggiore sostegno al mantenimento di tradizioni artigianali secolari come la tessitura, il ricamo e la ceramica, promosso da numerose associazioni rurali di casalinghe;

Agricoltura

15. sottolinea la necessità di promuovere la visibilità, il riconoscimento e l'apprezzamento del contributo delle donne all'agricoltura, anche nelle aziende agricole a conduzione familiare; chiede la parità di genere nell'accesso ai terreni, ai fondi della politica agricola comune (PAC), ai servizi di consulenza, al sostegno all'innovazione e ai diritti di successione;

16. incoraggia gli Stati membri a raccogliere dati disaggregati per genere sulla proprietà fondiaria, sulla leadership agricola e sui contributi informali delle donne;

17. chiede misure a sostegno delle giovani agricoltrici, in quanto il ricambio generazionale è fondamentale per mantenere l'attività agricola, a garanzia sia della sicurezza alimentare che della dinamicità della comunità rurali;

18. chiede una maggiore inclusività all'interno delle zone rurali, nonché zone resilienti e ben collegate che forniscano prodotti e servizi sicuri e di alta qualità per la società in generale;

Parità diaccesso alle infrastrutture e ai servizi

19. sottolinea che un accesso equo a infrastrutture quali Internet ad alta velocità e trasporti affidabili è essenziale per consentire alle donne nelle zone rurali di partecipare alla vita economica, educativa e civica;

20. incoraggia gli investimenti nelle imprese sociali, nelle cooperative e nei modelli imprenditoriali legati all'assistenza che emancipano le donne nelle zone rurali, rispondendo nel contempo alle esigenze locali, come l'assistenza all'infanzia, l'assistenza agli anziani e il benessere delle comunità;

21. sottolinea che l'accesso limitato all'assistenza sanitaria, compresi l'assistenza materna e i servizi di salute mentale, colpisce in modo sproporzionato le donne nelle regioni rurali, insulari e ultraperiferiche; invita gli Stati membri a garantire la disponibilità, l'accessibilità economica e la continuità dei servizi sanitari essenziali, attraverso ambulatori mobili e telemedicina;

Violenza

22. riconosce che la violenza di genere, compresi gli abusi domestici, economici, sessuali e psicologici, costituisce un grave ostacolo all'autonomia e alla partecipazione delle donne alla vita economica nelle regioni rurali e insulari;

23. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che l'imprenditorialità femminile nelle regioni rurali, insulari e ultraperiferiche sia adeguatamente sostenuta nell'ambito del quadro finanziario pluriennale post 2027, compresi i finanziamenti attraverso programmi pertinenti quali la PAC, Orizzonte Europa ed Europa digitale; sottolinea l'importanza di agevolare l'accesso ai finanziamenti dell'UE per le imprese rurali guidate da donne, le cooperative e i progetti a livello di comunità;

24. ribadisce la necessità di una strategia globale dell'UE per l'imprenditorialità femminile nelle regioni rurali, insulari e ultraperiferiche e chiede che a tale strategia siano espressamente assegnate risorse finanziarie e meccanismi di finanziamento specifici;

°

° °

25. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Le donne nelle regioni rurali, insulari e ultraperiferiche sono motori fondamentali del benessere delle comunità, della resilienza economica e della coesione sociale. Eppure in tutta l'UE, anche in paesi come la Polonia, si trovano ancora a dover affrontare ostacoli sociali, finanziari o giuridici che limitano la loro piena partecipazione economica. La presente relazione mira a far luce su tali sfide, presentando nel contempo raccomandazioni pratiche e mirate per rafforzare l'imprenditorialità femminile, l'inclusione sociale e l'indipendenza economica a lungo termine nei territori rurali.

In molti Stati membri le donne nelle zone rurali sono colpite in modo sproporzionato dalla mancanza di accesso ai finanziamenti, a servizi di assistenza all'infanzia a prezzi accessibili, a collegamenti di trasporto adeguati, alle infrastrutture digitali e a sistemi di sostegno sensibili alla dimensione di genere. Sebbene il divario retributivo di genere e gli oneri di assistenza tradizionali persistano nei contesti urbani, sono spesso amplificati nelle zone rurali. In Polonia, ad esempio, le donne nei comuni periferici e a bassa densità spesso combinano il lavoro assistenziale non retribuito con il lavoro informale o l'agricoltura familiare, senza riconoscimento o protezione sociale. Tuttavia, iniziative dal basso come le associazioni locali di casalinghe o le cooperative rurali hanno dimostrato che, con il giusto sostegno istituzionale, le donne possono guidare economie locali di successo, preservare il patrimonio culturale e costruire ecosistemi di innovazione inclusivi.

La presente relazione sottolinea la necessità di passare da interventi isolati a un approccio più globale e attento alla dimensione di genere. Chiede l'integrazione della parità di genere in tutte le politiche in materia di sviluppo rurale, coesione, tecnologie digitali e agricoltura. Il documento evidenzia inoltre l'importanza di raccogliere dati disaggregati per genere, sensibilizzare in merito ai contributi delle donne alle economie locali e sostenerne la partecipazione alle discipline STEM e alle transizioni digitali. Tali misure sono essenziali per garantire che le donne non siano lasciate indietro nella trasformazione delle zone rurali.

Particolare attenzione è rivolta alla disponibilità di finanziamenti. Le imprenditrici nelle zone rurali, in particolare le donne che si lanciano per la prima volta in attività imprenditoriali o che lavorano nei settori dell'assistenza, del turismo o dell'artigianato tradizionale, incontrano ancora difficoltà sproporzionate nell'accesso al credito e al sostegno alle imprese. In tale contesto, la relazione accoglie con favore l'iniziativa relativa a un conto di risparmio-investimento dell'UE e ne chiede una versione specifica per le donne nelle zone rurali. Esorta inoltre la Commissione e gli Stati membri a garantire che il quadro finanziario pluriennale (QFP) post-2027 includa finanziamenti destinati all'imprenditorialità femminile nell'ambito della PAC, di Orizzonte Europa e di Europa digitale.

La relazione riflette inoltre sulla natura della manodopera rurale nell'agricoltura in relazione alla parità di genere. Nonostante svolgano un ruolo centrale nella produzione agricola e nella gestione delle aziende agricole, le donne sono spesso invisibili nelle statistiche ufficiali e nell'elaborazione delle politiche. L'accesso ai terreni, l'equa remunerazione, i diritti di successione e l'accesso ai fondi della PAC rimangono una sfida. Come dimostrato dalla ricerca presentata alla commissione FEMM, in molti Stati membri, tra cui la Polonia, persistono ancora tendenze a designare i figli maschi come eredi e a sottovalutare il contributo delle donne.

Oltre agli aspetti economici, la relazione affronta il nesso tra accesso ai servizi, violenza ed

esclusione. La violenza di genere è un fenomeno diffuso che spesso non viene denunciato nelle zone rurali a causa della stigmatizzazione, della mancanza di servizi e del peso dei ruoli di genere tradizionali. La relazione evidenzia l'urgente necessità di sistemi di sostegno accessibili, riservati e adeguatamente finanziati, nonché di misure di sensibilizzazione e prevenzione basate sulla comunità.

È importante sottolineare che questa iniziativa non risponde solo alle disuguaglianze esistenti, ma delinea anche una visione per il futuro. La visione di uno sviluppo rurale inclusivo in cui le donne non sono un elemento accessorio, ma hanno un ruolo da protagoniste. In cui l'artigianato tradizionale, l'agricoltura, le economie circolari e l'innovazione digitale non si escludono a vicenda, ma sono interconnessi. In cui il lavoro delle donne è visibile, valorizzato e sostenuto.

La relazione è ancorata alla legislazione e alle strategie esistenti dell'UE, tra cui la direttiva sulla trasparenza retributiva, la direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare o la strategia per la parità di genere 2020-2025. È in linea con gli obiettivi del regolamento recante disposizioni comuni e con i principi dell'integrazione della dimensione di genere e della coesione territoriale.

Nell'elaborare la presente relazione sono stati presi in considerazione i contributi di esperti accademici, della società civile e di deputati al Parlamento europeo. La relatrice desidera ringraziare tutti coloro che hanno condiviso esperienze, analisi ed esempi pratici. I loro contributi hanno aiutato a definire un piano politico ambizioso e radicato nella realtà.

L'imprenditorialità femminile nelle zone rurali non è una questione di nicchia. È una questione di giustizia, coesione e sviluppo sostenibile. È giunto il momento di agire.

ALLEGATO: DICHIARAZIONI DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
South East Technological University – Irlanda
Yolo – You only live once
Vereniging Universiteiten van Nederland
Università di Galway
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, la relatrice dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).